



Tortoli

in cammino

CATTEDRALE S. ANDREA



Anno XXIV - N. 33

www.parcchiasantandreatortoli.org

23 - 30 Settembre 2012

SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO, SIA L'ULTIMO DI TUTTI

- Anno B -

**XXV Domenica
del Tempo
Ordinario**

Sul cammino verso Gerusalemme si manifesta la piccolezza del cuore umano di fronte alla magnanimità del dono di Dio. Ci si trova sempre impreparati alle sorprese divine.

Gesù, cammin facendo, "istruiva i suoi discepoli" in completa solitudine dagli altri, sul significato del suo 'consegnarsi' e, intendeva



pure prepararli al grande passo. Prepara anche noi a compiere quel tragitto che nessuno

vorrebbe fare, perché è in salita e irto di difficoltà. Essi non comprendono quello che stava per compiersi, e l'evangelista aggiunge: "avevano timore di chiedergli

spiegazioni". Ciononostante non rimangono indifferenti, una certa logica, a modo loro, la seguono: si chiedono (male comune) chi tra loro potrebbe

essere il più grande. Fa molto stridore il contrasto tra il dono di sé, che Gesù annuncia, ormai imminente e la ricerca della propria affermazione da parte dei Dodici. Quando giunsero in casa, il Maestro interrogò i suoi discepoli sul contenuto del discorso fatto sulla strada - la via dei discepoli, la nostra via, non la Via-

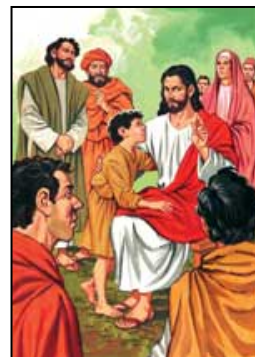
Gesù. Essi tacciono, non hanno il coraggio di rispondere. A quel voluto silenzio, Gesù mostra ancora tenerezza e comprensione nei loro confronti e va avanti. Il primato su gli altri, se ci dovesse essere, è nel servizio, e chi serve non può essere che

servito, e dare la vita in riscatto per molti". Per Gesù

all'ultimo posto, "come il Figlio dell'uomo che è venuto per servire e non per essere servito, e dare la vita in riscatto per molti". Per Gesù

segue a pag. 3

...«Il primato su gli altri, se ci dovesse essere, è nel servizio, e chi serve non può essere che all'ultimo posto, "come il Figlio dell'uomo che è venuto per servire e non per essere servito, e dare la vita in riscatto per molti"»...



NEL SITO
DELLA
PARROCCHIA...

**TROVERETE
SEMPRE
AGGIORNATI TUTTI
GLI ORARI
DEGLI
APPUNTAMENTI ED
EVENTI...**

Redazione
via Amsicora, 5
08048 Tortoli
Tel./Fax 0782 623045
e-mail:
cattedrale-s.andrea@tiscali.it

**Ad uso privato
e gratuitamente
distribuito.**

2012-2013 ANNO DELLA FEDE A CURA DI DON FILIPPO

Continuiamo il percorso di catechesi che ci introdurrà all'anno della fede indetto da Benedetto XVI per il 2012-2013.

4

Il primo Anno della fede, quello del servo di Dio Paolo VI

Il primo Anno della fede, quello del servo di Dio Paolo VI, si concluse - emblematicamente - nel 1968.

«I grandi sconvolgimenti che si verificarono in quell'anno - scrive

*Benedetto XVI - rese-
ro ancora più evidente
la necessità di una
simile celebrazione.*

*Essa si concluse con
la Professione di fede
del Popolo di Dio, per
attestare quanto i
contenuti essenziali*

*che da secoli costituiscono
il patrimonio di tutti i cre-
denti hanno bisogno di es-
sere confermati, compresi e
approfonditi in maniera
sempre nuova al fine di da-
re testimonianza coerente*

*in condizioni storiche diver-
se dal passato».* Il richiamo

all'Anno delle Fede del ser-
vo di Dio Paolo VI non è u-
na curiosità storica. Quello
che era in gioco allora è in
gioco oggi: **l'autentica in-
terpretazione del Concilio.**

Benedetto XVI mette in evi-
denza come Paolo VI vide
questo Anno come una
"conseguenza ed esigenza
postconciliare", ben co-

sciente delle gravi difficoltà
del tempo, soprattutto ri-
guardo alla professione del-
la vera fede e alla sua retta
interpretazione, ragion per
cui ha ritenuto far iniziare



l'Anno della Fede in coinci-
denza con il cinquantesimo
anniversario dell'apertura

**...“È necessario per
questo che essi vengano
letti in maniera
appropriata, che
vengano conosciuti e
assimilati come testi
qualificati e normativi
del Magistero,
all'interno della
Tradizione della
Chiesa”...**

del Concilio Vaticano II af-
finché possa essere
un'occasione propizia per

comprendere che i testi la-
sciati in eredità dai Padri
conciliari, secondo le paro-
le del beato Giovanni Paolo
II, non perdono il loro valore
né il loro smalto. È necessa-
rio per questo che essi

vengano **letti in ma-
niera appropriata**, che
vengano conosciuti e
assimilati come testi
qualificati e normativi
del Magistero, all'inter-
no della Tradizione
della Chiesa. Sulla scia
del suo predecessore

papa Ratzinger sente la ne-
cessità di additare il Conci-
lio, come la grande grazia
di cui la Chiesa ha benefi-
ciato nel secolo XX. Nei se-
dici testi del Concilio Vati-
cano II ci è offerta una si-
cura bussola per orientarci
nel cammino di fede di mo-
do che possano diventare
sempre di più una grande
forza per il sempre necessa-
rio rinnovamento della
Chiesa.



segue da pag. 1

SE UNO VUOLE ESSERE IL PRIMO, SIA L'ULTIMO DI TUTTI

Cristo, infatti la croce è stata una 'sceltà di servizio, un mettersi all'ultimo posto. Nella lavanda dei piedi ha sigillato tutto questo. Ma ancora di più. Nell'accoglienza del bambino, di qualsiasi uomo bisognoso, Gesù pone lo stile del servizio. Accogliere tutti i diseredati è come accogliere il Cristo e chi accoglie Cristo in queste persone,

"accoglie anche colui che l'ha mandato". Questo è l'atto di culto più alto.

**27 Settembre: san Vincenzo de' Paoli**

Vincenzo de' Paoli nasce nel 1581 a Pouy, un piccolo villaggio vicino a Dax nel sud-ovest della Francia. Contadino di nascita, fino all'età di quindici anni rimane occupato nel lavoro dei campi. Orientato dalla famiglia alla carriera sacerdotale viene ordinato sacerdote nel 1600. Attraverso prove ed esperienze (tra cui la visita agli ammalati all'ospedale di Saint-Germain) scopre che Dio gli parla attraverso ai poveri, anzi è nei poveri che egli ritrova Dio. Proprio per i più bisognosi nel 1617 fonda la Compagnia della Carità, oggi Gruppi di Volontariato Vincenziano, organizzando gruppi di donne, "le Dame della Carità", impegnate ad assistere i malati poveri. Il suo entusiasmo per la missione ai poveri delle campagne risulta contagioso: alcuni preti lo vengono a cercare e chiedono di unirsi a lui. Dal servizio pastorale comu-

ne deriva l'esigenza di fare vita comune: ma non fine a se stessa. Erano insieme per il servizio. Nel 1625 fonda la la Congregazione dei Padri della Missione. Nel 1633 fonda, insieme a Luisa



de Marillac, le "Figlie della Carità", ragazze di campagna, consacrate al servizio dei poveri. San Vincenzo è nelle strade, tra i galeotti, nelle carceri, è tra gli orfaneli, è negli ospedali e nei ricoveri; organizza centri di raccolta e di soccorso, lotta contro la miseria umana e

spirituale del suo tempo. L'amore dei poveri è il suo tessuto connettivo di tutte le sue opere, è lo strumento con cui egli opera un'autentica rivoluzione sociale: libera i poveri sul piano economico e su quello spirituale, rinnova il suo fondamento nell'imitazione della povertà di Cristo. ***Per Vincenzo non c'è dignità più grande che servire i poveri, non c'è ideale più bello che dare la vita per i poveri, perchè i poveri sono i nostri Signori, anzi sono Nostro Signore.*** San Vincenzo muore a Parigi il 27 Settembre 1660, giorno in cui la Chiesa lo ricorda e lo festeggia. Beatificato nel 1729, viene proclamato Santo nel 1737. Leone XIII^o lo proclama patrono universale di tutte le opere di carità in tutto il mondo Cattolico che a lui si ispirano. Oggi l'espressione del suo amore è testimoniata dalla Famiglia Vincenziana.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

XXV Domenica del Tempo Ordinario e I della liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO			INTENZIONI SS. MESSE	APPUNTAMENTI
25^a DEL TEMPO ORDINARIO Sap 2,12.17-20; Sal 53 (54); Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37 <i>Il Figlio dell'uomo viene consegnato... Se uno vuole essere il primo, sia il servitore di tutti.</i>	23 DOM	07.30 10.00 18.30	Pro Populo Giuseppe Sardanù, Raffaele, Mariano ed Elvira N. S. Assunta Socie defunte	
S. Pacifico Prv 3,27-34; Sal 14 (15); Lc 8,16-18 <i>La lampada si pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.</i>	24 LUN	18.30	Giovanni Barrui (mese) (Chiesa di S. Anna)	SIETE TUTTI INVITATI AL TRIDUO E FESTA DI S. VINCENZO 17.45 Preghiera 18.30 S.Messa
S. Aurelia Prv 21,1-13; Sal 118; Lc 8,19-21 <i>Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</i>	25 MAR	18.30	Antonina Pisano (mese)	17.45 Preghiera 18.30 S.Messa
Ss. Cosma e Damiano Prv 30,5-9; Sal 118 (119); Lc 9,1-6 <i>Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.</i>	26 MER	18.30	Antonio Marongiu (mese)	17.45 Preghiera 18.30 S.Messa
S. Vincenzo de' Paoli Qo 1,2-11; Sal 89 (90); Lc 9,7-9 <i>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</i>	27 GIO	18.30	Francesco e Carlo Muntoni	18.00 S.Rosario 18.30 S.Messa
S. Venceslao; S. Lorenzo Ruiz e compagni Qo 3,1-11; Sal 143 (144); Lc 9,18-22 <i>Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.</i>	28 VEN	18.30	<ul style="list-style-type: none"> • Rosanna Pischedda (3° Anniversario) • Severino Toxiri 	
Ss. arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele Dn 7,9-14; Sal 137; Gv 1,47-51. <i>Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo.</i>	29 SAB	18.30	Francesco e Salvatore Mascia, Gina Contu (Chiesa di S. Antonio)	
26^a DEL TEMPO ORDINARIO Nm 11,25-29; Sal 18 (19); Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48. <i>Chi non è contro di noi è per noi. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.</i>	30 DOM	07.30 10.00 18.30	Pro Populo Efisio Ghironi Attilio Melis (Anniversario)	